
IN VISTA DEL RINNOVO DELLA CARICA

Appello dei friulanisti al rettore

«L'autonomia dell'ateneo e del Friuli non sono negoziabili»

di Giacomina Pellizzari

► UDINE

«L'autonomia del Friuli e del suo ateneo non sono negoziabili», lo sostengono le associazioni friulaniste che hanno indirizzato un appello ai candidati alla carica di rettore. L'elezione del successore di Cristiana Compagno avverrà giovedì.

■ APAGINA7

NUOVO RETTORE » GIOVEDÌ SEGGI APERTI

Ateneo autonomo, appello dei friulanisti

I padri dell'università ai candidati: in campo finanziario e di collaborazione con altre realtà non negoziate la volontà popolare

di **Giacomina Pellizzari**

«I candidati rettore devono dire chiaramente se considerano l'autonomia dell'università del Friuli un bene non negoziabile. Lo devono fare perché l'autonomia dell'ateneo friulano è centrale rispetto all'autonomia del Friuli Venezia Giulia». Questa volta l'appello ai tre candidati che si giocano il dopo Compagno, Alberto Felice De Toni, Paolo Pascolo e Leonardo Sechi, arriva, a pochi giorni dal voto di giovedì, dalle associazioni Friuli-Europa, dal Comitato per l'università friulana e dal Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli, le quali «si sentono in diritto-dovere di ricordare ai candidati rettore che vi sono principi e valori che appartengono ormai stabilmente e profondamente al comune sentire, oltre che alle esigenze, della comunità friulana».

In parole povere, le tre associazioni rappresentate dall'onorevole Renzo Pascolat, dal notaio Marino Tremonti e dal professor Gianfranco D'Aronco, padri dell'università friulana, riconoscendo di non avere titolo a entrare nel merito delle libere scelte elettorali dell'ateneo, plaudono alla lettera aperta del professor Sandro Fabbro, che in qualità di componente del Senato accademico ha chiesto ai candidati: «Considerate l'autonomia dell'ateneo friulano un punto non negoziabile?». Al momento però, al quesito hanno risposto solo Pascolo e Sechi assicurando che «l'autonomia non si negozia». Proprio perché all'appello manca uno degli aspiranti rettori, i padri dell'ateneo friulano, pur «non avendo motivo di pensare che De Toni sia contrario al mantenimento dell'università autonoma», tornano sull'argomento per ricordare che «i principi e i valori richiamati nella legge istitutiva dell'università di Udine (8 agosto 1977 n. 546) e in particolare dall'articolo 26 dove si afferma

**I candidati De Toni, Sechi e Pascolo. Palazzo Florio e il professor D'Aronco**

che tale istituzione, richiesta dalla volontà popolare dopo il terremoto del 1976, è fatta anche allo scopo di contribuire al progresso civile, sociale e alla rinascita economica del Friuli e di divenire organico strumento di sviluppo e di rinnovamento dei filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli, sono stati ripresi e sviluppati anche dal

nuovo statuto dell'ateneo friulano. Ma non solo, perché Pascolat, Tremonti e D'Aronco si soffermano pure sul Patto per l'università sottoscritto, cinque anni fa, da 32 istituzioni friulane per «fissare una serie di obiettivi comuni e puntare a una forte apertura e internazionalizzazione dell'università del Friuli valorizzando, ma altresì rispettando i principi istitutivi

**COME
35 ANNI FA**

Il timore è che vengano meno i principi della legge istitutiva ripresi nello statuto dell'ateneo e nel patto siglato da 32 istituzioni

che hanno nell'autonomia formale, decisionale e amministrativa dell'ateneo, la loro condizione imprescindibile». Ripercorse le motivazioni e i principi ribaditi in questi anni, i padri dell'università avvertono: «Scelte difficili, in campo finanziario o di collaborazione con altri atenei, che implicassero anche rinunce, più o meno marginali, a tali principi, verrebbero considerate come non rispettose della volontà popolare che è stata alla base dell'istituzione dell'università del Friuli e della sua autonomia». Da qui il quesito: «Considerate autorevoli candidati, l'autonomia dell'università del Friuli un bene non negoziabile? Se sì, come ci auguriamo, vi saremmo grati se lo poteste dichiarare, prima dell'elezione del nuovo rettore, esplicitamente e pubblicamente facendovi garanti di tale posizione verso la comunità friulana tutta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LEGGI SUL SITO
E COMMENTA**
www.messaggeroveneto.it